

Investimenti di fortuna

Chi sceglie una strategia di risparmio, come chi gioca d'azzardo, non deve sopravvalutarsi troppo. Meglio cercarsi un consulente? La redazione del *Wall Street Journal* preferisce tirare le freccette...

Se siamo appassionati di calcio, e facciamo la schedina, siamo portati ad attribuire le rarissime vincite alla nostra competenza calcistica, piuttosto che alla fortuna. Ma sopravvalutare sistematicamente le proprie capacità predittive porta all'illusione di poter controllare gli eventi: è un errore frequente fra gli scommettitori e anche una delle cause principali degli investimenti sbagliati. Che fare, allora? Affidare i risparmi a un professionista in materia?

Si è posto la domanda anche il maggiore quotidiano economico statunitense: periodicamente, infatti, il *Wall Street Journal* invita quattro o cinque guru della finanza a fornire suggerimenti per l'acquisto di determinate azioni. Contemporaneamente, la redazione sceglie altri quattro o cinque titoli, tirando le freccette sulla pagina delle quotazioni, appesa alla parete. Ebbene, dopo un po' di tempo, spesso il portafoglio delle freccette batte quello dei guru. Insomma, in un ambito prezioso quanto incerto, occorre grande buon senso: in caso contrario, il rischio è quello di trasformarsi in idioti fortunati, che non sanno nemmeno di essere tali. Secondo la caustica descrizione di Nassim Nicholas Taleb (*Giocati dal caso*, Milano, 2004): «La loro serie di successi farà produrre tanta di quella serotonina (o qualche sostanza simile) da indurli addirittura a credere nella propria capacità di fare meglio del mercato... Lo si nota nella loro postura: un *trader* di successo tenderà a camminare dritto, nello stile del dominatore, e a parlare più del *trader* in perdita».

Ma prima o poi la bolla scoppia: qualcuno ha messo in relazione quella di Internet del 2000 con la vendita di Prozac. Meglio più tristi, ma più saggi, dunque. Non è una battuta: recenti ricerche dicono che le persone con tendenze depressive sono meglio "calibrate" nei confronti del rischio. // * di Matteo Motterlini

